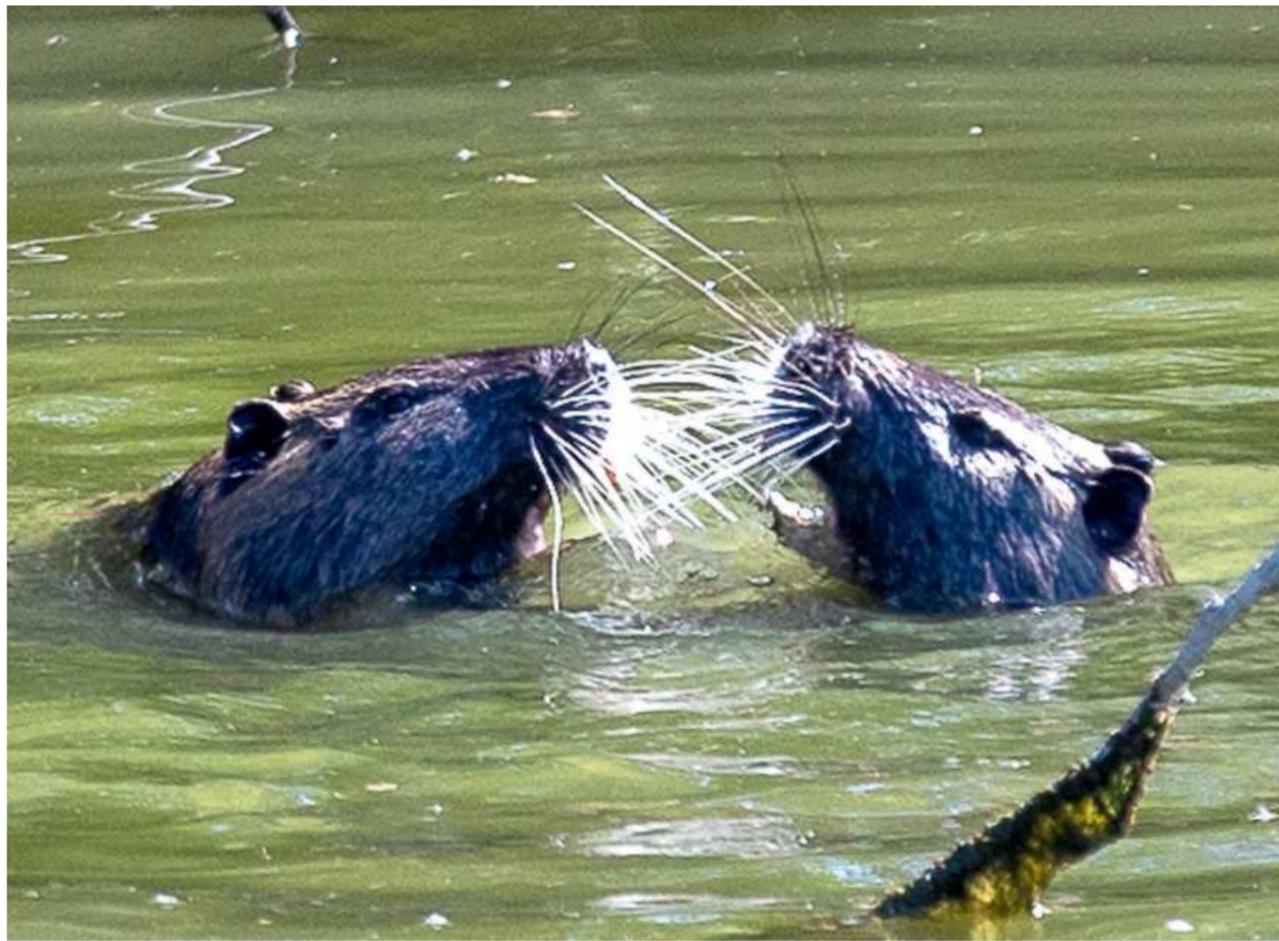


IL CASO DI MONESTIROLO



Da sopra, in senso orario: 2 esemplari di nutria fotografati ieri a Monestirolo nel Po di Primaro; i segni della erosione provocati nell'argine del fiume; Lodovico Robustini indica il punto esatto da cui le nutrie, risalendo il corso d'acqua, riescono ad arrivare nel suo cortile, devastando orti e addirittura recinzioni di ferro. Robustini chiede al Comune di Ferrara un intervento rapido per contenere l'enorme popolazione di questi roditori FOTOFILIPPO RUBIN

La rabbia sul Po di Primaro «Noi devastati dalle nutrie»

Erodono gli argini, distruggono orti e cortili: il grido d'allarme dei residenti
Esemplari che arrivano a pesare 12 chili e sono un pericolo anche per l'uomo

Marcello Pulidori

Ci mancava soltanto Monestirolo (o quasi) nella lista dei paesi alleati nella guerra contro la nutria. Ieri la lacuna è stata colmata. Lodovico Robustini abita proprio a Monestirolo sulle sponde del Po di Primaro, antico ramo delizio del Po. Assieme a lui c'è quello che tutti qui chiamano il "professore", un insegnante che oggi si occupa di biosistemi. Il suo nome è Carlo Buono. Alla fine di un percorso di incubi e timori, Robustini l'ultima telefonata l'ha riservata a la Nuova Fer-

rara. Per denunciare. Per far sapere ai chi ancora non lo sapesse che le nutrie stanno devastando tutto. Argini, colture, giardini, orti, casotti. Adirittura reti di recinzione in ferro. Per non ricordare che questi roditori, arrivati una ventina di anni fa dal Sud America, costituiscono in più un pericolo per l'uomo, anche se per la verità i casi di attacchi si contano sulle dita di una mano. Ciò nonostante, il pericolo non è scampato. Perché questi castori di palude, molto simili a topi che sembrano usciti da un videogioco ingigantito, fanno molto altro, purtroppo, di ro-

vinoso. Danneggiano argini di fiumi e canali, sono letali per le colture agricole e l'habitat di molte specie protette autoctone. Mele, insalata e radicchio sono il loro menu preferito. E nelle nostre campagne e vicino ai corsi d'acqua questi ingredienti sono presenti in modo massiccio. Insomma le nutrie, importate in Italia per la produzione di pellicce, sono diventate un flagello. Ferrara e la sua provincia ospitano una popolazione straordinariamente ampia di nutrie, difficili anche da quantificare. Ieri abbiamo raggiunto Robustini nel giardino (martoriato)

della sua casa in Via della Pesca, a Monestirolo appunto. Dove fino a pochi anni fa si potevano agganciare all'amo carpe e pesci gatto che il più delle volte finivano sulle tavole delle cene estive sotto il pergolato, e in quelle stesse acque in cui Robustini e i suoi amici facevano il bagno già in marzo, oggi la padrona quasi indisturbata di questi luoghi è sua maestà la nutria: «Questo è l'habitat che prediligono - dice Robustini - loro sono a casa, noi siamo all'inferno». La parte di sponda su cui poggia l'argine è erosa in più punti. E dire che la normativa considera la nu-

tria una specie nociva e infestante, con la competenza del suo contenimento passata dalle Province ai Comuni, e poi nuovamente alle Province in un balletto grottesco e tutto italiano. E ora che anche Monestirolo ha iniziato la sua lotta contro le nutrie, l'affare si complica ancor più. «Il fatto è che contro le nutrie occorre condurre una battaglia unitaria - dice ancora Lodovico Robustini - Da tempo abbiamo fatto presente, anche al vicesindaco Nicola Lodi, che il problema stava assumendo proporzioni molto preoccupanti. E devo dire - precisa Robustini - che il vicesindaco Lodi ci ha risposto dopo pochi minuti predisponendo un sopralluogo di tecnici poi avvenuto regolarmente». Ma il caso resta tale, acuito, se possibile, da un futuro che si preannuncia ancora più popolato di nutrie. Che scavano le gallerie entro gli argini e li rendono fragili. Con il Po di Primaro che scorre nel centro di questo paesino. E che nelle sue acque nasconde le tane di questi nuovi "nemici" dell'uomo.

NUTRIA E CURIOSITÀ

In alcuni paesi è consumata come "cibo rurale"

In Francia, dove è chiamata "ragondin", Germania, Lituania e Romania la nutria è cacciata e consumata, e rientra tra i piatti della tradizione rurale, pur essendo attualmente marginale in termini di popolarità. Le nutrie, come molti mammiferi, possono infatti essere consumate come cibo. In alcune zone del Centro e Sud America è cacciata abitualmente e utilizzata per soddisfare bisogni alimentari. È regolarmente presente nei menu della cucina «cajun» della Louisiana, importante stato degli Usa. Va però anche ricordato che l'allevamento commerciale della nutria in Italia è vietato per legge. Le nutrie, almeno ufficialmente, non portano malattie. Le analisi eseguite dagli istituti zooprofilattici dimostrano che la nutria non rappresenta un pericolo sanitario.

M.Pulidori

L'EMERGENZA LAVORO

Il "caso petrolchimico" arriva sui tavoli della Regione

Un confronto con l'assessore regionale Vincenzo Colla per un aggiornamento sul percorso nazionale e regionale da intraprendere per affrontare le vulnerabilità industriali del territorio e le prospettive per l'occupazione, con focus su petrolchimico e Vm di Cento. Lo ha avuto ieri la senatrice Pd, Paola Boldrini, anche in vista dell'incontro di domenica in Prefettura nell'ambito della

settima tappa di "Avvicina", il tour che i senatori Pd stanno compiendo in aree fragili del Paese. A Ferrara, anticipa Boldrini, «affronteremo col prefetto Rinaldo Argentieri e i sindacati la questione petrolchimico, su cui pende la spada di Damocle della chiusura del cracking di Porto Marghera, annunciata per il 2022, e per cui finora Eni non ha dato risposte chiare se non limitarsi a invoca-

re soluzioni in linea con la transizione ecologica». Per questo Boldrini e Colla hanno condiviso «di sollecitare al Mise un incontro con Versalis-Eni e Basell per discutere del contratto teso a garantire la fornitura della materia essenziale per 10 anni oltre la scadenza del 2024, così da mettere in sicurezza il futuro del petrolchimico e procedere con il piano d'area». Con riferimento alla Vm,

Boldrini e Colla avranno a breve un nuovo approfondimento con il sindaco di Cento, Edoardo Accorsi. A preoccupare la senatrice è il fatto che «parliamo di realtà che occupano migliaia di persone, per salvaguardare le quali bisogna valutare l'opportunità di vagliare con sufficiente anticipo ammortizzatori e strategie future». I senatori Dem saranno in Emilia-Romagna dal 1 al 3 maggio. Dopo Ferrara si recheranno a Ravenna, Imola e Cesena. All'incontro parteciperanno anche il vicepresidente dei senatori Pd e coordinatore del progetto, Alan Ferrari, Stefano Collina e Andrea Ferrazzi. Oltre ai segretari provinciale e comunale, Nicola Minarelli e Alessandro Talmelli.

NONNO PAPERÒ
TUTTI I VENERDI SERA

ANTIPASTO
COZZE ALLA TARANTINA
CON CROSTINI

PRIMO
RISOTTO ALLA MARINARA

SECONDO
FRITTO MISTO DI PESCE
(CALAMARI, CALAMARETTI, GAMBERI, ZUCCHINE)

DOLCE DELLA CASA
O SORBETTO

Il bere è escluso. € 16,00
il menù non è divisibile.
Questa promo è valida se consumata solo al tavolo.

Via Delle Fiere, 32 - FERRARA - tel. 0532 464691